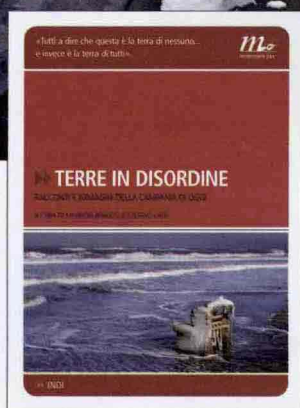
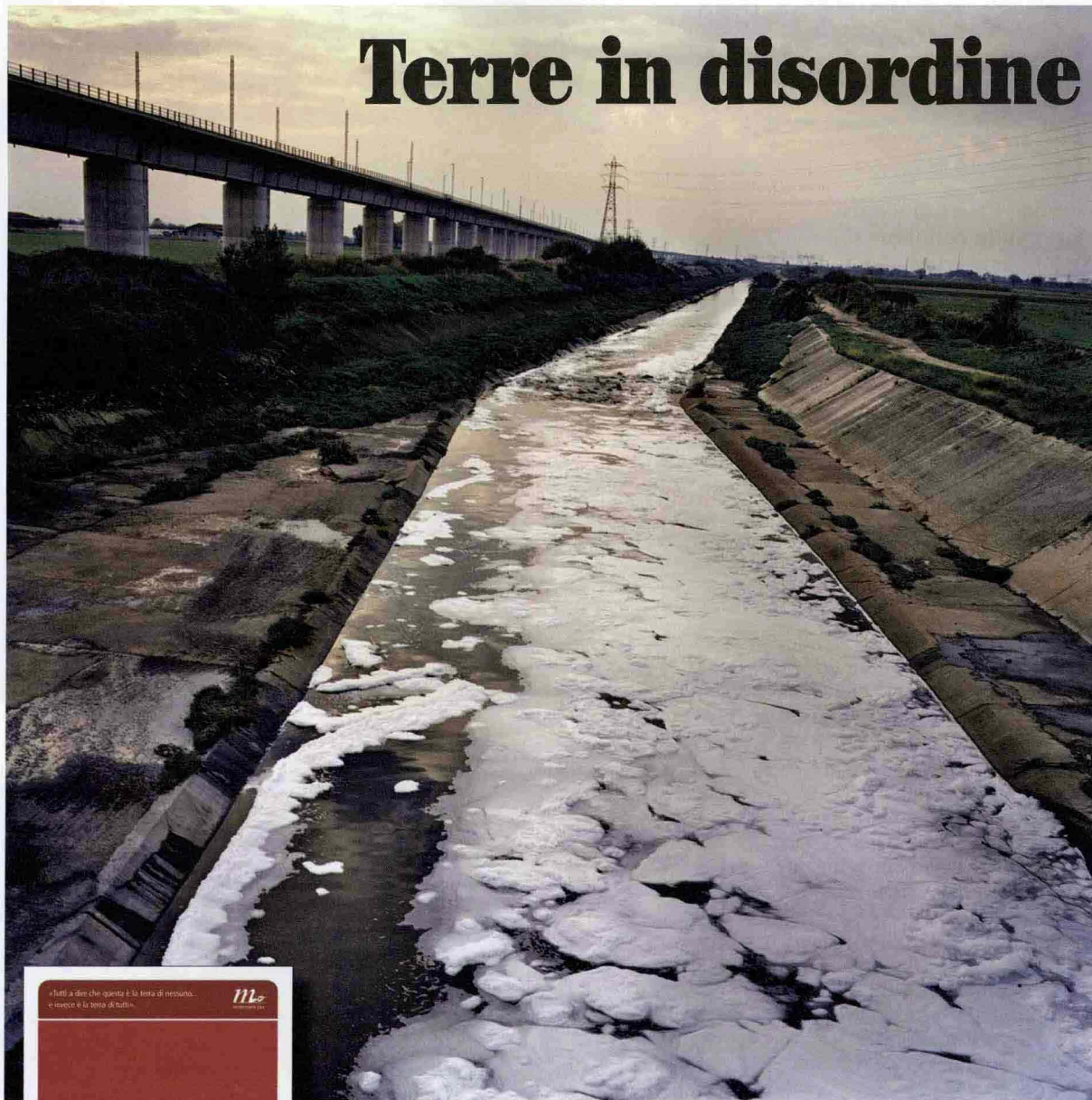


## FOTOINCHIESTA

## Terre in disordine



A cura di Maurizio Braucci e Stefano Laffi  
**Terre in disordine. Racconti e immagini  
 della Campania di oggi**

**Minimum Fax**, 16,50 euro

*Terre in disordine* è come i contadini del casertano chiamano il caos e l'abbandono della campagna. Adesso è anche il titolo di un libro, uscito a giugno per la **Minimum Fax**, sui sogni interrotti di sviluppo della provincia campana e la loro pesante impronta sul territorio. Cinque ricerche *ad altezza d'uomo* che accolgono la voce degli abitanti e che, anche per mezzo delle immagini, restituiscono complessità e contraddizioni delle provincie di Napoli, Caserta e Salerno



# Dove scorrono i Regi Lagni

di Lorenzo Pavolini e Sara Sartori con la collaborazione di Angela Tartaglione

fotografie di Mario Spada

Megalomania e catastrofe sono il panorama che scorre nei finestrini viaggiando avanti e indietro sulla direttrice sud-nord che collega Napoli e la Reggia di Caserta, attraversando frammenti di agro aversano e Terra di Lavoro intrappolati tra Orta di Atella e Marcianise. La terra *più fertile d'Italia* pronta a lanciarsi e rilanciarsi nel prossimo miraggio di sviluppo (agricolo, industriale, commerciale...), assecondando i dettami di ogni epoca e accogliendo le ondate di esagerazione come acqua benedetta. Così negli anni Cinquanta e Sessanta i campi di canapa lasciano il posto all'industria, uno dei poli industriali *più grandi del Sud* (circa il quarto per volume produttivo) si insedia intorno a Marcianise, per poi programmare (con Maddaloni nei primi anni Novanta) l'interporto *più grande d'Italia*, e alimentare nel frattempo il fantasma di un'eccellenza manifatturiera che resta chiusa dentro i bunker del Tarì, di Oromare e del Polo della Qualità.

[...] Basta fermarsi a guardare il groviglio di svincoli e parcheggi, scegliendo magari la posizione di poco elevata sopra al BigMaxiCinema - che vanta il *più grande schermo d'Italia* (200 metri quadri in sala 1) - per smarrirsi in una scena squassata e confusa di infrastrutture accavallate tra loro, sparate da un punto all'altro dell'orizzonte. I Regi Lagni scorrono incassati nel cemento armato e si riversano uno nell'altro con la *più alta concentrazione di sostanze tossiche* che sia possibile disciogliere in







acqua. Un fluido ormai psichedelico nei riflessi e nelle schiume senza vita solca ciò che resta della campagna insieme ai viadotti metafisici della Tav, all'Asse di supporto, alla ferrovia, all'autostrada... A starci in mezzo ci si sente come uno di quegli spettatori americani anni Cinquanta che sorridono allo schermo con i loro occhialini per visione tridimensionale sul naso. Uno di quelli che campeggiano appunto sul cartellone del BigMaxiCinema e sembrano rivolgere il loro attonito stupore all'esterno dell'Hangar, verso lo spazio indecifrabile che sta fuori, davanti, in mezzo... verso quel terreno ad esempio dove *la più importante azienda di outlet del mondo* è riuscita ad accaparrarsi la possibilità di mettere in atto la prossima esagerazione, cioè far sorgere, nello spazio superstita tra il Polo della qualità e il Campania, un centro che nelle intenzioni si presenta di proporzioni ragguardevoli visto che sarà ispirato alla Reggia di Caserta e dovrebbe occu-

pare una superficie di 26mila metri quadri e che, secondo i calcoli dell'azienda inglese che l'ha progettato, dovrebbe avere un bacino d'attrazione di circa 5,5 milioni di persone.

[...] Nelle intenzioni del suo ideatore e presidente, Guglielmo Aprile, il Polo della Qualità nasce per offrire alle aziende di eccellenza della Campania un sistema di aggregazione dove il lusso e l'esclusività siano i capisaldi di un modello in grado di conquistare il mercato internazionale. [...] Situato nella zona Asi (Area sviluppo industriale), in quel territorio sconnesso che unisce (o forse divide) Marcanise ai comuni circostanti, a soli pochi passi dal Tarì, il Polo vanta una superficie di 150mila metri quadri per un totale di 270 soci e 700 vetrine espositive. [...] Per i fondatori del progetto, amministratori locali compresi, il Polo della Qualità non poteva che essere un successo, una scommessa vinta in partenza. A un

anno dall'apertura però il luogo appare semiabbandonato: poche auto nel parcheggio, il desk di accoglienza sfaccendato, corridoi deserti e vetrine disadorne.

[...] Oggi il fuori città, la campagna, sopravvive solo negli interstizi della modernità più squallida, monnezza, capannoni, Cdr e così il dentro, il centro, per alcuni diventa punto di riferimento, come una boa per il naufrago. Fino a cinque, sei anni fa anche i giovani si ritrovavano nella piazza, poi si sono dileguati. [...] Per le strade, nella piazza, sono rimasti gli anziani. Gli uomini del paese, come usa il costume, negli orari più freschi fanno capolino sulla piazza Umberto I, spuntano fuori dalle viuzze laterali e grandi capannelli davanti ai circoli a loro dedicati, rigorosamente divisi per categoria e classe. [...] In prossimità di uno ziqqurat di ecoballe incontriamo un ragazzo che raccoglie asparagi e due addetti dell'Agenzia regionale protezione ambientale Campania



(Arpac) che rilevano la mancanza di licheni sui tronchi degli alberi a causa dell'inquinamento. Siamo in una terra di contrasti e di opposti, dai lineamenti deturpati per la dismisura e il cinismo degli interessi economici. Una terra disseminata di recinti, forme all'interno delle quali "si penetra", "si accede" attraverso sbarre e controlli che racchiudono porzioni di collettività ora assuefatte e complici, ora in cerca di identità. Le prime, e più numerose, sono destinate a incantarsi davanti al sogno di eccessi vertiginosi. Le seconde, minuscole e quasi sommerse, si riuniscono in nome di un tribale comunitarismo territoriale. Tra loro si avverte "il desiderio di riscatto", quel ritrovarsi in una pretesa dignità dal sapore umano dove finalmente l'*esagerazione* può tradursi in ambizione e iniziativa tenace.

(estratto da *Terre in disordine*, *Minimum Fax*, 2009)

